

REPORT INCONTRO 22 giugno Gruppo di lettura Koala

Il libro che abbiamo letto è: *Il cavaliere inesistente* di Italo Calvino



Agilulfo Emo Bertrando dei Guildiverni e degli Altri di Corbentraz e Sura, cavaliere di Selimpia Citeriore e Fez, è il nome del personaggio a cui si riferisce il titolo del romanzo. Agilulfo riesce ad animare una lucida armatura vuota con la sola forza di volontà e la fede nella causa di Carlo Magno e dei suoi paladini. Durante la guerra di Carlo contro i Mori, Agilulfo viene avvicinato da un giovane inesperto e appassionato, Rambaldo di Rossiglione, arruolatosi perché vuole vendicare la morte di suo padre, il fu marchese Gherardo, avvenuta sotto le mura di Siviglia per mano dell'argalif Isoarre. Nello spostamento che compie Carlo Magno con i suoi paladini per scontrarsi con i nemici, incontrano Gurdulù, un vagabondo che si lascia guidare dall'istinto senza riflettere, e che verrà assegnato come scudiero ad Agilulfo per ordine di Carlo Magno. Agilulfo è quindi privo di “individualità fisica”, mentre Gurdulù è privo “d’individualità di coscienza”

Chiaretta: Un romanzo breve, molto divertente. Calvino si è divertito a parodiare il mondo cavalleresco medioevale. I suoi riferimenti sono l’Orlando furioso di Ariosto e il Don Chisciotte di Cervantes. Il taglio fondamentale è quello del paradosso, Carlo Magno, i paladini, le battaglie, tutto è messo in ridicolo. Carlo magno è un vecchio un po’ rimbambito, i paladini sono dei crapuloni, fornicatori, capaci solo di combattere (ma ormai combattono da tanto tempo contro i Mori che né gli uni né gli altri sanno più per che cosa continuano a farsi guerra), vanagloriosi delle loro imprese spesso inventate. Agilulfo è il culmine del paradosso, l’unico paladino con un totale senso del dovere, dell’onore, ligio ad applicare tutti gli ordinamenti, proprio lui non c’è, è solo un involucro, è solo la sua armatura. Poi abbiamo il giovane Rambaldo, assetato di vendetta (il padre ucciso), ma non riesce neanche in quello, l’infedele assassino, privo degli occhiali, non è in grado di lottare e viene ucciso da un altro. Rambaldo s’innamora di Bradamante (altro personaggio ariostesco), una giovane guerriera cristiana, che a sua volta ama Agilulfo, l’unica persona seria degna di lei, ovviamente non ricambiata. Mentre continua ad amare Agilulfo, giace con molti altri. Accetterà l’amplesso di Rambaldo solo perché lui si presenta con l’armatura di Agilulfo. Infatti Agilulfo a un certo punto scompare e lascia la sua armatura a Rambaldo. Bello l’espedito della suora che scrive la storia, si scoprirà che in realtà è Bradamante che ogni tanto prende una sosta dalle battaglie e va in convento. Sarà suor Priscilla ad introdurre UN ARGOMENTO IMPORTANTE: la fatica dello scrittore di fronte alla pagina bianca che deve essere riempita di paesaggi, fatti, personaggi. (pag.70, pag.102). Alla fine Rambaldo si presenta al convento e Bradamante parte con lui. Altro personaggio Torrismondo che si mette alla ricerca della compagnia del Gral (vedi Parsifal) perché pensa che quella sia la sua paternità. Lui è vissuto fino a quando era piccolo, in mezzo alla natura, con la madre Sofronia che era stata cacciata dalla famiglia. I cavalieri del

Sacro Gral si rivelano degli sfruttatori dei contadini a cui rubano i raccolti e il bestiame perché loro devono vivere in meditazione con lo spirito del Gral, quindi altri devono pensare al loro sostentamento. Non solo, quando i contadini si ribellano, li massacrano. Torrismondo li abbandona disgustato. Incontrerà Sofronia, che nel frattempo si era fatta monaca ed era stata portata via dal convento da Agilulfo, perché lei doveva dimostrare la sua verginità a Carlo Magno. Infatti Agilulfo era stato ordinato cavaliere grazie a lei. Agilulfo l'aveva salvata da uno stupro e questo gli aveva dato il diritto al cavalierato, ma quando Torrismondo aveva detto che era figlio di Sofronia, Agilulfo rischiava di perdere il titolo. Torrismondo giace con Sofronia nella grotta dove lei dormiva, e si apre tutto un dibattito sul problema incesto. Si risolve tutto, in realtà Torrismondo e Sofronia non hanno alcun legame di parentela e vivranno felici e contenti come signori "alla pari" nella contea dove abitavano i contadini vittime del Gral.
Romanzo molto divertente e intelligente.

Lidia: l'ho (ri)trovato esilarante. Se avesse un sottotitolo, sarebbe "oh gran bontà dei cavalieri antichi!" , da Ariosto, cui palesemente l'Autore si ispira: la guerra coi mori, l'inseguimento degli innamorati, molti personaggi. Il sorriso, l'ironia ariostesca qui si aprono in una risata omerica. Del protagonista Agilulfo l'Autore dice in una postfazione del 1960 che è un tipo che si ritrova di frequente ai nostri giorni: non c'è, ma vuole esserci con tutta la pignoleria di un burocrate dell'esercito. La parodia dell'epica è il trionfo della realtà, del farsi tutt'uno con la natura come nel buffo Gurdulù. La prosa è estremamente densa e i piani di narrazione si confondono, tanto che la scrittrice suor Teodora si rivela nel finale un personaggio tra i più importanti.

Sonia: come vi avevo già anticipato sono al mare con i miei nipoti già dalla fine della scuola, ma sono riuscita comunque a finire la lettura del libro in programma. Non so se riuscirò a collegarmi quindi vi mando il mio breve commento. Nonostante non sia sicuramente il genere di lettura che preferisco ho letto senza alcuna fatica anzi con piacere e una certa curiosità. Il cavaliere inesistente forse semplicemente perché è scritto talmente bene che non è faticoso leggerlo. Le avventure dei personaggi, con le loro vite che finiscono per intrecciarsi in modo straordinario e fantastico, sono accattivanti e mi incuriosivano man mano che procedevo nella lettura. Sicuramente Calvino è un grandissimo della nostra letteratura, mi ha fatto molto piacere rinfrescare la lettura di questo testo e mi ha fatto venire il desiderio di rileggere l'intera trilogia. Un caro saluto a tutte e buona estate.

Giuseppe: riletto, gli è piaciuto molto. Divertimento assoluto, scrittore coi fiocchi. Cita dalla presentazione: *“ Se scrivo racconti fantastici è perché mi piace mettere nelle mie storie una carica di energia, d’azione, d’ottimismo, di cui la realtà contemporanea non mi dà ispirazione. Certo, però, se un critico mi definisce “decadente”, posso essere in disaccordo ma non posso protestare; è un giudizio storico-letterario nel quale le mie intenzioni contano poco. Ma una definizione di posizione politica è una questione di*

dati di fatto; è dunque mio diritto smentirla e mettere in guardia i lettori dalle interpretazioni tendenziose. Soprattutto mi disturba che si parli a mio proposito di “fede”(nel comunismo) e di “ perdita di fede”(con successivo anticomunismo); un atteggiamento alla Dio che è fallito che è sempre stato agli antipodi con tutto quello che ho scritto fatto detto pensato”.

Cita anche dalla postfazione di Paolo Milano ” *“Il cavaliere inesistente è dunque forse, di fatto, cioè al di là degli stessi intenti del suo autore, un apologo intorno alla convalescenza di un intellettuale ex-comunista.”*

Laura: leggero da leggere, simpatico, evoca studi ed eventi storici, con riferimenti scolastici. Evoca uno “sbandato mondo cavalleresco”. Scritto bene, personaggi ben collegati tra loro. Lettura consigliata ai ragazzi.

Francesco: lui ha suggerito questa lettura. E’ rimasto colpito dalla figura di Bradamante, suora che parla di “cose di guerra”. C’è una realistica descrizione dei fatti. L’ha messo in relazione al conflitto attuale in Ucraina.

Libro divertente, l’ha fatto ridere.

Francesca: non si ricordava nulla, anche se già letto in passato. Condivide la tesi di Giuseppe: siamo su alto spessore letterario. Lo terminerà a breve.

Anna: lo ha trovato interessante, allegro, divertente. Le ha fatto ricordare letture scolastiche.

Paola: lo ha trovato palloso, non è il suo genere di letture. Bocciato da ogni punto di vista. In passato la obbligarono a leggere *Marcovaldo* e non le piacque. Ritiene sia una scrittura di alto livello, con storie che si concatenano e intersecano (secondo piani che si utilizzano al cinema). Fa riferimenti all’Epica. E’ una scrittura potente, notevole. Paola vuole però leggere altro di Calvino, che non abbia a che fare con queste vicende fantastiche.

Ornella: oggi è venuta per ascoltare. Lei scrive ed è più interessata a temi di natura sociale e di attualità politica.

Rossana: Calvino è Calvino. Il romanzo, scritto nel 1959, è una denuncia all’argomento “essere e avere”: Agilulfo ha il vuoto dentro, nonostante sia considerato un personaggio forte. Anticipa il vuoto sociale. Gurdulù è solo corpo. Le due figure si completano a vicenda. Il libro, letto in questa chiave, le è piaciuto ancora di più. Vi è una critica ironica ai sistemi. Calvino utilizza il linguaggio della suora, parla per bocca sua. Rossana consiglia il Docufilm di Dino Zac su questo libro, presente su Youtube.

Barbara: ha portato Calvino alla maturità e la sua insegnante glielo aveva consigliato. Lo ha riletto grazie ad un audiolibro. Ridicolizza la guerra, nel primo capitolo. E' un libro profondo e semplice, gradevole e indicato per i ragazzi e le ragazze. Consiglia a Paola *Il sentiero dei nidi di ragno*, sempre di Calvino.

Luciana: lettura entusiasmante, è un genere che la affascina. Riprenderà a mano gli altri due libri della Trilogia.

→ **Libri consigliati:**

***La ragazza giusta* di Elizabeth J.Howard**

***40 cappotti e un bottone* di Ivan Sciapeconi**

***Il quartetto Razumovsky* di Paolo Maurensig**

***Il mondo di ieri* di Stefan Zweig**

I romanzi di Elsa Osorio *I vent'anni di Luz, La miliziana, Lezioni di tango e Doppio fondo*

Mercoledì 21 settembre ci incontreremo alle 17 alla biblioteca Casa di Khaoula, per confrontarci sulle nostre letture estive.

Un augurio di cuore per una estate riposante e serena!